



LA REPUBBLICA DI SAN MARINO
 con il patrocinio delle Segreterie di Stato a Turismo, agli Affari Esteri e Politici,
 alla Cultura, Università e Ricerca e al Territorio e Ambiente della Repubblica di San Marino
 invita a

17° Simposio Mondiale Sulla Esplorazione Dello Spazio E La Vita Nel Cosmo
 Sabato 7 maggio sul tema: "alle frontiere dell'Universo"

24° Simposio Mondiale Sugli Oggetti Volanti Non Identificati E I Fenomeni Connessi
 Sabato e Domenica: 7 e 8 maggio sul tema: "ufologia militante e politica"



Relatori ed ospiti stranieri

				
Roberto Pinotti Italia	Mn. Gianfranco Basti Vaticano	CUN	Alfredo Magenta ITU-ONU	Francois Louange Francia
				
Vladimiro Bibolotti Italia	Stephen Bassett USA	Lachezar Filipov Bulgaria	Gary Heseltine UK	Mauro Biglino Italia



I PERCHÉ DEL SIMPOSIO SULLO SPAZIO

Con il 2015 e 2016, le nuove scoperte astronomiche vanno consolidandosi rendendo possibile le possibilità di trovare vita intelligente nell'Universo in tempi brevi. Commemorati nel 2011 i 50 anni del lancio del primo uomo nello spazio (il russo Gagarin per la storia, peraltro in realtà anticipato da altri eroici astronauti russi deceduti in missione e tuttora non dichiarati dall'URSS per ragioni di prestigio politico, come documentano le registrazioni d'epoca dallo spazio dei fratelli torinesi Achille e Gianbattista Judica Cordiglia), si sono altresì celebrati i 30 anni dello Space Shuttle ormai in pensione. E mentre Cina e India si affacciano prepotentemente sulla scena spaziale, in USA continua l'attività di società aerospaziali private cui la NASA intende delegare molte delle proprie attività. Le prospettive del ritorno dell'uomo sulla Luna e di una spedizione internazionale umana su Marte sono ancora tutt'altro che prossime. Gli ultimi sviluppi dell'astronautica da un lato e dell'astrobiologia dall'altro (oggetto nel 2009 di un epocale incontro internazionale dell'Accademia Pontificia a Roma), ultimamente implementati dal successo del lancio nello spazio, a complemento dello Hubble, del telescopio Kepler per l'individuazione di pianeti orbitanti attorno ad altre stelle al di fuori del Sistema Solare, hanno posto in luce con crescente evidenza la necessità di affrontare il problema dell'individuazione di segnali intelligenti extraterrestri nell'universo al di là degli schemi tradizionalmente propri della ricerca radioastronomica caratteristica del Programma internazionale SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence). Forse dovremmo contemplare con maggiore attenzione altre strade, riferite al SETV (Search for Extra-Terrestrial Visitation) e al SETA (Search for Extra-Terrestrial Artifacts). Inoltre è certamente importante che dal SETI passivo (semplice rilevamento di segnali senza trasmettere) subentrato con gli anni Settanta ai primi esperimenti CETI (Contaci with Extra Terrestrial Intelligence) di trasmissione inaugurati da Frank Drake oltre 50 anni fa si passi sempre di più, come ultimamente effettuato dal russo Alexander Zaitsev con il radiotelescopio di Evpatoria in Russia, ad un sistematico inoltrare di brevi messaggi rivolti a potenziali interlocutori spaziali (attività denominata Messaging ExtraTerrestrial Intelligence ovvero METI). Interlocutori cui, in luogo di cervellotici inoltri fondati su simbologie matematiche o lingue artificiali, sarà piuttosto il caso di indirizzare immagini visive e comunicazioni (scritte ed in fonìa) in inglese (lingua da circa un secolo alla base delle telecomunicazioni umane) esprimenti la semplice formula: ANSWER AND COME IN PEACE (Rispondete e venite in pace), ovvia e sottintesa quanto si vuole ma mai finora oggetto di uno specifico messaggio rivolto ad esseri extraterrestri e finalizzato ad un contatto. Nessuno può certo pretendere di ricevere comunicazioni o visite da chi non sia stato invitato. Resta inoltre da chiedersi se poi la comunità scientifica ritenga utile un contatto extraterrestre che ad esempio uno Stephen Hawking continua a ritenere "non conveniente" e forse devastante a livello di impatto collettivo. Anche se con tutta probabilità, come ha pubblicamente sottolineato l'astronauta statunitense Edgar Mitchell e così pure suggerito nel 2008 a Parigi agli scienziati del SETI riuniti dall'UNESCO l'astrofisico francese Alain Labeque con riferimento al problema degli UFO, proveniente dallo spazio da tempo "qualcuno è già qui" sulla Terra. Significativo inoltre che nel 2011 ambienti quali la britannica Royal Society e l'ONU abbiano cominciato a porsi il problema di forme di "esodiplomazia" presagendo scenari futuri di contatto alieno, con personalità del livello di un Paul Davies quali studiosi d'avanguardia. Per questo il 17° simposio riguarda "alle frontiere dell'Universo".



I PERCHÉ DEL SIMPOSIO SUGLI UFO

Con un bilancio più che positivo di oltre 2 decenni alle spalle, il Simposio Mondiale di Ufologia di San Marino mantiene e amplifica la sua valenza mondiale con la sua ventiquattresima edizione, in realtà il venticinquesimo incontro sul Titano considerando anche il Meeting Internazionale su Roswell del 1995, si svolge sul tema "ufologia militante e politica" a cavallo delle elezioni presidenziali USA, dove il tema UFO e Alieni torna prepotente. Dopo l'edizione 1993

dedicata alla ricerca sugli UFO in Europa, quella del 1994 sul riserbo e il segreto imposto sovente dalle Autorità, quella del 1995 rivolta al manifestarsi del fenomeno nel passato prossimo e remoto ed il suo strascico di cronaca sul "caso Roswell" con un successivo "meeting" ad hoc a distanza di pochi mesi, quella del 1996 sulla questione delle "Interferenze aliene", quella del 1997 sulle conseguenze politiche globali evocate dalla questione, quella del 1998 sulle possibili risposte da dare all'enigma, quella del 1999 sull'approccio scientifico al problema, quella del 2000 sui possibili effetti sul potere, quella del 2001 sul ruoto dell'informazione, quella del 2002 sui riconoscimenti istituzionali, quella del 2003 sulla collaborazione internazionale, quella del 2004 sulle prospettive fra passato e futuro, quella del 2005 sugli UFO domani, quella del 2006 sugli UFO e la politica, quella del 2007 su "60 anni di Ufologia", quella del 2008 su "Autorità, UFO e alieni 70 anni dopo Orson Welles", quella del 2009 su "un'Europa per gli UFO", quella del 2010 su "2010, l'anno del contatto". quella del 2011 su ufologia, esopolitica ed esodiplomazia, quella del 2012 su chi di noi debba interloquire con extraterrestri, quella del 2013 su un futuro contatto massivo e quella del 2014 sugli alieni e la politica mondiale, a 68 anni dal suo primo porsi il "puzzle" ufologico richiede una riflessione epocale, a Nuovo Millennio inoltrato, sulla sua "ricaduta" totale sullo scenario dell'odierno "Villaggio globale" dominato da Internet. Un problema estraneo che sembra sempre di più interagire ed interferire con la nostra realtà quotidiana, piaccia o no. La sigla anglosassone UFO (da "Unidentified Flying Objects", oggetti volanti non identificati) coniata dall'USAF, l'Aeronautica Militare americana, indica dal 1947 questo fenomeno persistente ed inspiegato. Di varie forme e dimensioni, segnalati isolati oppure in gruppo, nella possibilità di spostarsi a quote ed accelerazioni proibitive per i nostri più sofisticati apparecchi e in barba alle leggi dell'aerodinamica, interferendo all'occorrenza su qualsiasi apparato elettrico forse in virtù dell'azione stessa della loro misteriosa energia motrice, questi enigmatici velivoli sono stati avvistati da osservatori qualificati e da scienziati, rilevati dal radar, fotografati e filmati. Da dove vengono questi misteriosi ordigni, segnalati nello spazio extraatmosferico anche dagli astronauti americani e russi? Da altri mondi? Tale prospettiva, resa oggi più attuale dalla scoperta di pianeti extra-solari, è valutata con attenzione dagli studiosi consapevoli che la vita, quale si è sviluppata sulla Terra, non può costituire per la scienza l'unica pietra di paragone. La constatazione del manifestarsi degli UFO nel passato, infine, getta sul tappeto tutta una serie di considerazioni storico-filosofiche e culturali e così pure di ordine religioso ed esistenziale, relative alle stesse possibili origini extra-terrestri della vita sulla Terra e della stessa umanità. Certi Dei dell'antichità erano astronauti allenati? A parte tali legittime ipotesi resta la realtà e la persistenza del fenomeno e l'evidenza della sua natura intelligente. Al di là del «cover up» (l'insabbiamento della verità imposta dall'«intelligence» delle grandi Potenze), ritenendosi in diritto di saperne di più di quanto non possano e vogliano dire le autorità e più che mai decise ad affrontare il problema con serietà, centinaia di migliaia di persone si sono costituite, in tutto il mondo, in centri di studio che, in chiave scientifica, si rivolgono oggi allo studio del fenomeno sfrondandolo da ogni frangia mitica e sensazionalistica. Di fronte alla crescente realtà del tema delle «abductions» e degli «incontri ravvicinati» la inadeguatezza ormai evidente di ipotesi esplicative quali quella psicologica, naturale e "dell'arma segreta", che non danno ragione del complesso problema, impone pertanto, constatato il carattere tecnologico ma anche intelligente ed in apparenza estraneo del fenomeno, di affrontarne lo studio in un'ottica scientifica interdisciplinare. L'attualità delle ricerche del Progetto SETI e della NASA miranti a individuare nell'universo segnali e tracce di intelligenze extraterrestri da un lato e, dall'altro, la persistente realtà degli "incontri ravvicinati" con gli UFO (termine imposto dal regista Steven Spielberg ma desunto dalla classificazione scientifica ideata per i fenomeni UFO dall'astrofisico americano Joseph Allen Hynek) è ormai un dato sempre più acquisito impostosi all'attenzione generale e soprattutto a quella delle Autorità politiche, militari e scientifiche che se ne sono più volte occupate nei principali Paesi con commissioni di studio ufficiali ad hoc. Oggi la questione - che più che mai esiste, resiste e persiste al di là di ogni superficiale spiegazione e smentita - va affrontata con crescente consapevolezza, nella scia dei riconoscimenti istituzionali già avutisi da vari Paesi europei al Canada, dal Giappone al Messico, dalla Nuova Zelanda al Brasile, da Israele al Sud Africa. In ultimo l'FBI statunitense ed esponenti di spicco del Vaticano. L'inserimento su Internet degli archivi ufficiali sugli UFO dei governativi Centro Nazionale Studi Spaziali francese e Ministero della Difesa inglese costituisce il più significativo riconoscimento dell'importanza e attualità della questione. E ciò al livello della Comunità Internazionale, come già l'interesse della CEE e dell'ONU hanno dimostrato. Oggi molteplici altri Paesi, (dall'Europa al Sud America, dall'Asia fino all'Africa e all'Oceania) sembrano fare a gara per aprire i loro archivi ufficiali sugli UFO, mentre la Chiesa si dice certa dell'esistenza di esseri alieni, quasi a prevenire futuri scenari "esodiplomatici" di un contatto extraterrestre. In ogni caso la collaborazione internazionale fra gli ufologi (dall'Europa agli USA e all'America Latina) e l'analisi dei casi pregressi con la loro comparazione si dimostra sempre di più la chiave determinante per la soluzione del problema.

www.centroufologiconazionale.net

info@sanmarino2000.sm coordinamento@centroufologiconazionale.net ufficiostampacun@gmail.com

info tel. 0039 335 6954574

